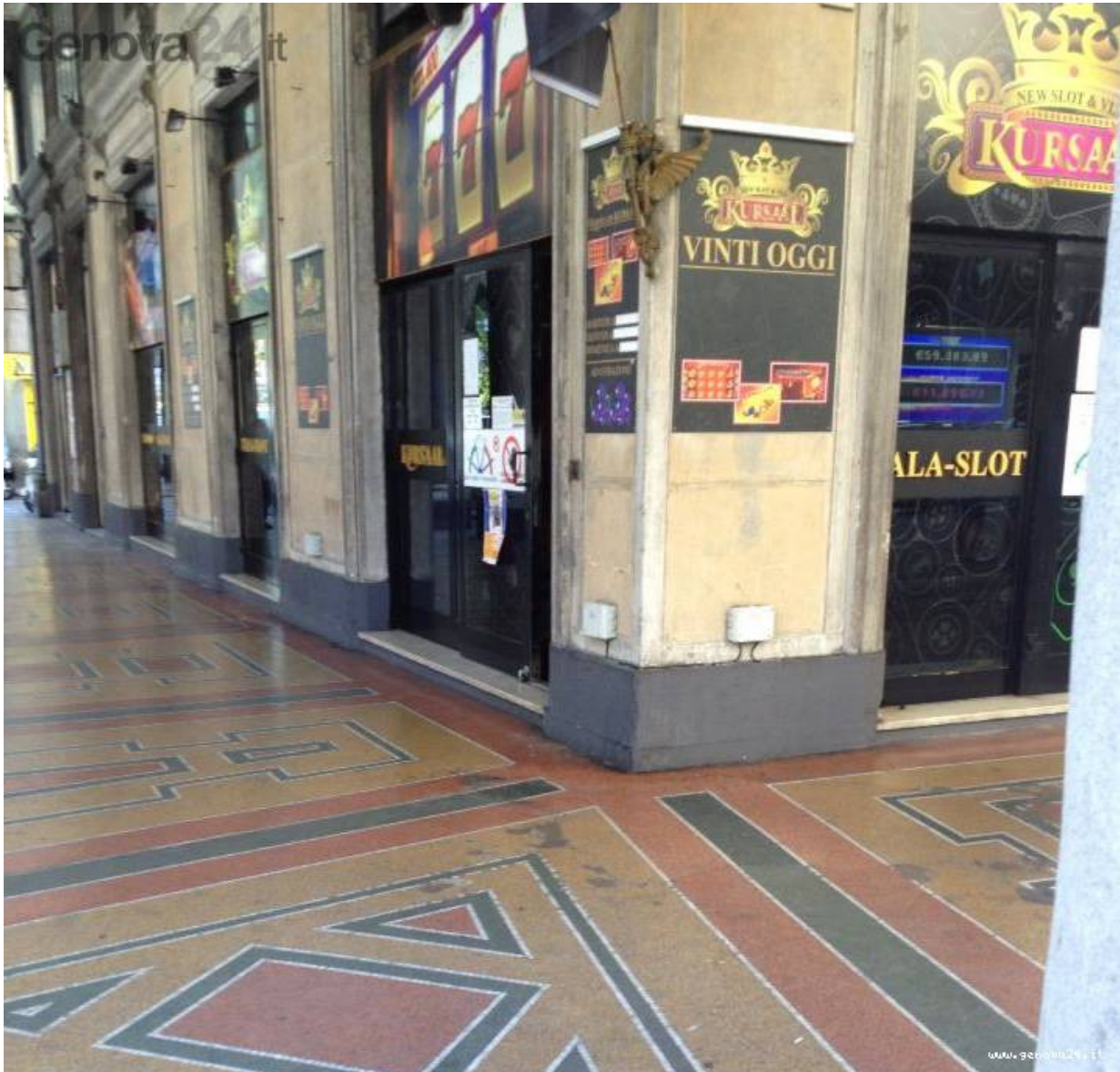


Dal Governo provvedimenti a favore del gioco d'azzardo? Il Comune di Genova lancia l'allarme

di **Redazione**

19 Febbraio 2015 - 15:35



Genova. Sono due le misure contestate, che faranno sicuramente discutere e che provocano già allarme. Promosse dal Governo, dovrebbero arrivare a breve e potrebbero rappresentare un duro colpo a chi si batte ormai da anni contro il dilagare del gioco d'azzardo. La prima è la sanatoria fiscale introdotta nella legge di stabilità (legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1 comma 643) a favore delle agenzie estere di scommesse sportive che operano in Italia senza concessione. Per ottenerla è sufficiente pagare gli arretrati fiscali più una penale di diecimila euro. A Genova, solo per fare un esempio, si rischia di veder raddoppiate le sale autorizzate o, come minimo, una molteplicità di contenziosi legali da sostenere per il Comune.

Il secondo provvedimento dovrebbe invece essere contenuto nel decreto attuativo della delega fiscale annunciato per il Consiglio dei ministri di domani. Fino ad oggi la misura in questione è stata resa nota prevalentemente per la volontà dichiarata del governo di stabilire un tetto al numero di concessioni su scala nazionale e di limitare la pubblicità. Da questo punto di vista potrebbero apparire norme positive. In realtà, la normativa su scala nazionale non sarebbe concepita come quadro per le più stringenti regolamentazioni locali ma al contrario annullerebbe di fatto i regolamenti comunali e le leggi regionali in materia. La misura sarebbe ulteriormente aggravata se fossero confermate le indiscrezioni circa una tassa addizionale sulle slot machine i cui ricavati andrebbero ai comuni.

Di fronte a norme del genere, poi, i Comuni rischierebbero di trovarsi con le mani legate e non poter più intervenire contro le slot. “Questo - spiega il sindaco di Genova Marco Doria - è un grido di allarme. Molti Comuni, tra cui quello di Genova, si sono mossi con impegno e determinazione per impedire il proliferare selvaggio e incontrollato delle sale gioco e della dipendenza dall’azzardo. Vogliamo tutelare la salute dei nostri cittadini e un’idea complessiva di civiltà. La nostra azione è stata percepita come coerente e seria da parte di tutti coloro che assistevano a un moltiplicarsi di fenomeni di crisi personali e degrado urbano. C’è il rischio concreto che provvedimenti in corso di definizione da parte del governo vanifichino i nostri sforzi e cancellino risultati significativi ottenuti. Per questo chiediamo un immediato coinvolgimento sulla questione di Anci nazionale e ci rivolgiamo al governo perché prima dell’adozione di provvedimenti in materia si apra un confronto con le amministrazioni locali, avendo come comune obiettivo prioritario quello di tutelare gli interessi e la salute dei cittadini, assolutamente prevalenti rispetto agli interessi di grandi gruppi economici”.

Per questo il Comune di Genova “lancia un appello al Governo, ai parlamentari, alle forze politiche e alle organizzazioni sociali per una immediata inversione di rotta. Il rischio è che sia vanificata l’azione del nostro Comune contro il gioco d’azzardo togliendo efficacia al regolamento che ha consentito di contenere questo grave fenomeno sociale. Genova è stata, infatti, la prima grande città italiana a dotarsi di strumenti normativi contro l’azzardo”.